



Vectis rivoluziona i cieli: il nuovo drone stealth che cambia la guerra aerea

Pubblicato il 06/10/2025

Negli scenari geopolitici del XXI secolo, il dominio dello spazio aereo resta la chiave per la superiorità strategica e la deterrenza globale. Gli Stati Uniti, consapevoli dell'evoluzione delle minacce e della crescente competizione tecnologica con Cina e Russia, puntano ora su una nuova frontiera: il **Vectis**, un drone stealth di quinta generazione destinato a trasformare il concetto stesso di guerra aerea.

Presentato da **Lockheed Martin** attraverso la divisione sperimentale **Skunk Works**, Vectis rappresenta l'anello mancante nella catena operativa dei sistemi collaborativi da combattimento, i cosiddetti **Collaborative Combat Aircraft (CCA)**. Progettato per lavorare in sinergia con i caccia di quinta generazione – in primis l'**F-35 Lightning II** – questo velivolo senza pilota unisce **tecnologie stealth, modularità e riduzione dei costi**, tre elementi chiave per rispondere alle esigenze dei conflitti futuri.

L'obiettivo è ambizioso: creare una piattaforma autonoma ma integrabile, capace di affiancare i caccia pilotati, espandendone le capacità senza esporre i piloti a rischi diretti. Vectis si inserisce così nella strategia americana di costruzione di una **“Family of Systems”**, un ecosistema interconnesso in cui droni, aerei e assetti terrestri o navali condividono in tempo reale dati e missioni. Il tutto grazie a protocolli di comando comuni, come il **Mission Data Control Exchange (MDCX)**, che consente interoperabilità e coordinamento multi-dominio.

Le sue missioni spaziano dall'**attacco di precisione** alla **sorveglianza ISR (Intelligence, Surveillance, Reconnaissance)**, dalla **guerra elettronica** al supporto difensivo. In sostanza, un moltiplicatore di forza pensato per i teatri più delicati: l'**Indo-Pacifico**, l'**Europa orientale** e il **Medio Oriente**, dove il dominio dell'aria è condizione essenziale per la libertà d'azione delle forze alleate.

L'innovazione come arma: stealth, modularità e sostenibilità

La filosofia progettuale di Vectis si fonda su due concetti cardine: **sopravvivenza e sostenibilità**. Lockheed Martin ha applicato decenni di esperienza maturata nei programmi stealth – dall'F-117 Nighthawk al B-2 Spirit fino all'F-35 – per sviluppare una piattaforma a **bassa osservabilità radar e infrarossa**, capace di penetrare in ambienti saturi di minacce elettroniche.

Le superfici angolate, le prese d'aria superiori e l'assenza di impennaggi verticali riducono la traccia radar, mentre i materiali compositi avanzati assicurano leggerezza e resistenza.

Tuttavia, ciò che distingue Vectis da molti predecessori è la **modularità del design**. Ogni componente – dal sistema d'arma ai sensori – può essere sostituito o aggiornato rapidamente, grazie a un'**architettura aperta conforme agli standard governativi**. Questo consente di evitare dipendenze da singoli fornitori e di aggiornare i sistemi in base all'evoluzione delle minacce.



F-117 Nighthawk - Lockheed Martin

Anche la produzione segna un passo avanti. L'impiego dell'**ingegneria digitale** e di tecniche di **manifattura avanzata** riduce i tempi di sviluppo e abbatte i costi, rendendo il drone non solo efficace ma anche economicamente sostenibile. In un contesto in cui le potenze mondiali devono bilanciare innovazione e bilancio militare, questa caratteristica appare decisiva.

L'obiettivo finale è chiaro: **creare una flotta di droni "disposable" ma intelligenti**, in grado di cooperare con i caccia pilotati, fungendo da scudo o da estensione dei loro sensori e armamenti. In caso di abbattimento, la perdita di un Vectis non avrebbe lo stesso impatto umano, operativo ed economico di un aereo tradizionale, preservando così la superiorità tattica complessiva.

Impiego strategico e visione geopolitica

Appartenente alla **classe Group 5**, Vectis può decollare con un peso superiore ai 600 kg e operare a quote oltre i 5.500 metri. La sua sagoma, intermedia tra un F-16 e un drone missilistico **CMMT**, rivela la ricerca di equilibrio tra autonomia, efficienza e capacità di carico. Non punta alla velocità supersonica, ma all'**endurance**, ovvero la permanenza prolungata in area di operazioni.

Il drone può trasportare una varietà di **carichi modulari**: missili aria-aria e aria-terra, radar compatti, sensori ottici o elettronici, fino a pod per guerra elettronica. Questa flessibilità gli permette di adattarsi a missioni diverse, passando rapidamente dal ruolo di ricognitore a quello d'attacco o di supporto difensivo.



Dal punto di vista geopolitico, Vectis rappresenta un tassello cruciale nella competizione tra grandi potenze. Gli Stati Uniti mirano a consolidare il proprio **vantaggio tecnologico** e a garantire agli alleati NATO e ai partner asiatici un sistema integrabile nei loro arsenali, compatibile con l'infrastruttura dell'F-35. In prospettiva, il drone potrebbe diventare anche un prodotto esportabile, come già avvenuto per altri sistemi Lockheed, rafforzando così la leadership industriale e militare americana.

In definitiva, Vectis non è solo un drone: è un **concetto operativo**, un simbolo della guerra del futuro basata su **autonomia, intelligenza artificiale e cooperazione uomo-macchina**. In un'epoca in cui la superiorità non si misura più soltanto in potenza di fuoco ma nella capacità di adattarsi e connettersi, il super-drone di Lockheed Martin segna l'inizio di una nuova era nel dominio aereo globale.

Link notizia: https://www.ilgiornale.it/news/guerra/stati-uniti-investono-nel-vectis-drone-stealth-d-avanguardia-2542112.html#google_vignette